

Il ministero del Lavoro chiarisce: «Per le gare non serve iscrizione» **Impiantistiche, no alla cassa edile**

Si allarga il campo di partecipazione delle imprese impiantistiche a lavori con una componente edile. Grazie alla risposta positiva del ministero del Lavoro a una richiesta di interpello avanzata dalla Cna, viene fugato il campo da dubbi e stabilito un principio in maniera inequivocabile: le stazioni appaltanti, per lavori con una componente minoritaria di opere edili, non possono chiedere l'iscrizione alla Cassa edile a imprese che osservano il contratto dei metalmeccanici.

Tutto nasce dal caso di un'impresa impiantistica pisana che aveva vinto una gara con una parte di lavori edili, per i quali era in possesso di una regolare attestazione Soa. La stazione appaltante le aveva exceptato la mancata iscrizione alla cassa edile e l'aveva addirittura segnalata per irregolarità sotto il profilo fiscale all'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici che, per qualche mese, l'aveva estromessa dalle gare, causandole un rilevante danno economico. Per questo, la Cna aveva richiesto la pronuncia del ministero del Lavoro.

La risposta, arrivata subito prima della pausa natalizia, ha anzitutto richiamato una precedente pronuncia nella quale veniva chiarito che «le Casse edili sono abilitate al rilascio del Durc alle imprese inquadrate nel settore edile. Viceversa, con riferimento alle imprese inquadrate in altri settori, abilitati al rilascio dei

rispettivi documenti di regolarità contributiva sono Inps e Inail». In altre parole, resta ferma la necessità del Durc, ma cambia il soggetto abilitato a rilasciarlo.

L'obbligo di iscrizione in Cassa edile sussiste, quindi, solo nei casi di imprese inquadrate nel settore dell'edilizia, escludendo quelle rientranti sotto l'ombrello di altri contratti collettivi, anche se comunque operanti in realtà di cantiere. Sono poi escluse dall'obbligo di iscrizione alla Cassa tutte quelle imprese che, pur inquadrate nel settore dell'edilizia, non occupano operai da denunciare ma solo personale tecnico o amministrativo.

Questo passaggio, in particolare, apre le porte a una piccola rivoluzione. Ce ne parla Guido Pesaro, responsabile nazionale della Cna impianti: «Potrebbe nascere una sorta di diritto di reciprocità. Oggi le imprese edili vincono lavori di impianti grazie alle loro attestazioni Soa, pur non avendo dipendenti in quei settori specifici, inquadrate come tali nel Ccnl metalmeccanico, ma solo un responsabile tecnico. Vorremmo che, anche alla luce di questa pronuncia, ci venisse garantita, per i lavori edili, la stessa possibilità».

Una questione che lascia spazio a ulteriori interventi futuri e a una presenza più massiccia delle impiantistiche nelle gare per lavori edili. ■

Gi.L.